demos & pi

www.demos.it

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

OSSERVATORIO NORD EST

L'agenda del Nord Est

Il Gazzettino, 02.09.2008

www.demos.it

NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 7 e il 9 luglio 2008. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1041 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati delle precedenti rilevazioni fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

PREZZI, LA PRIMA EMERGENZA PER VENETI E FRIULANI

di Adriano Favaro

Qualche anno fa a Venezia il premio Nobel per l'economia Amartya Sen, indiano, raccontò una storia che ebbe l'effetto di lasciare a bocca aperta molti dei presenti.
"In un villaggio del mio paese avevo incontrato dei contadini produttori di soia. Stavano sotto un albero e guardavano un giovane che operava ad un computer collegato ad internet. Che fate? chiesi. Risposero: ma come non lo sai? Lui sta controllando l'andamento della borsa di Chicago, la più grande al mondo per semi e cereali. Quando il prezzo della soia comincia salire noi vendiamo la nostra". Quei contadini erano piccolissimi produttori - spiegò il Nobel - ma assieme, migliaia, valevano in borsa quasi come una multinazionale. Controllavano, insomma,una piccola fetta dell'economia, pur globalizzata. Avevano un potere.
Che non c'è più per una parte del Nordest, quello che mette tra l'agenda dei suoi timori l'economia. Meglio, la parte quotidianamente più tangibile dell'economia: prezzi, costo della vita.
Possibile che proprio i passeggeri (se non i conduttori) della Locomotiva d'Italia di colpo tornino alle paure di tre-quattro anni fa? Possibile che in un solo anno prezzi e costo della vita balzino in avanti di dieci punti nella graduatoria degli allarmi? Possibile. Certo.
Uno su tre di noi ha paura del costo del vivere quotidiano. E mette questa paura al primo posto, davanti a criminalità, immigrazione, disoccupazione, tasse, qualità dei servizi sanitari e sociali, viabilità, deterioramento ambientale.
Se adesso qualcuno, magari straniero - di fronte a questo quadro - dovesse chiederci che cosa ci sia di differente rispetto a cinque anni fa dovremmo essere onesti e dire che è cambiato poco, oscillazioni del petrolio a parte. Infatti nel novembre del 2003 uno su quattro degli abitanti del Nordest riteneva il costo della vita il problema più grave, adesso uno su tre. Un bel balzo, ma non una catastrofe. Questo risultato di disagio e tensione, di paura e solenne inquietudine sta però producendo effetti ben noti agli economisti e sociologi: quello del "dimenticare", togliere di mezzo qualsiasi altro problema relegando in coda le altre emergenze.
Se si dà un'occhiata all'Eurobarometro - il meccanismo di indagine sociale con il quale l'Unione Europea analizza il grado di soddisfazione dei propri cittadini - si scopre, alla

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

fin fine, che tantissime differenze con Paesi simili al nostro non se ne trovano. Semmai perplessità ci deve venire dal fatto che è ridotto a metà rispetto a cinque anni fa il senso di allarme (pur basso anche allora) sul deterioramento dell'ambiente e la viabilità. Vivere nell'area più congestionata e - diciamolo - incasinata del Paese per via di strade e sentieri che ospitano migliaia di Tir sembra non contare più di fronte alla lotta per spesa quotidiana. E sembra quasi - dall'indagine di Diamanti - che il Nordest si stia ripiegando su se stesso. Come se tutti i segnali che altre inchieste e lavori di Fondazioni avevano lanciato da tempo fossero diventati altrettante frecce nel corpo di San Sebastiano-Nordest. Ricordando che San Sebastiano non morì per quelle frecce ma per altro dobbiamo però chiederci se questo allarme sia "fondamentale" per il Nordest dei consumi. E anche chiederci se sia sempre giusto ascoltare l'opinione pubblica e i rilevamenti - a volte oscillanti - di Istat e sondaggi. C'è chi ricorda come, anni fa, non molti, ci fu un'indagine nel comune di Milano che portò a risultati sorprendenti: si consumava meno pane del periodo precedente. Il perché fu spiegato in fretta: viste le prime avvisaglie di crisi la gente cominciava a tenere e non buttare il pane del giorno prima. Si mangiava ugualmente pane, ma se ne comprava di meno.

Forse è un po' così anche per il Nordest. Si comincia a sprecare meno - ed è un inno alla civiltà - e si trasforma questo disagio in altre formule linguistiche. Attenzione però. E' vero che tante cose costano in maniera dannata, e che alcuni aumenti "sono ingiustificati". Ma è anche vero che in questi casi entra in ballo la politica. Deve farlo. Senza arrivare alle sudiste "guerre del pane" di decenni fa ricordiamo ai politici quello che pensava Aristotele dell'"opinione pubblica". Diceva, più o meno, che i sentimenti collettivi del 'demos' favorivano una sorta di senso comune nelle questioni politiche.

Stavolta il messaggio è chiaro. la gente dice: con il nostro stipendio e con le tasse che ci ritroviamo rischiamo di non farcela più. Non è opinione. É certezza. A voi (politici) tocca calmierare i prezzi e governare (almeno un po') il mercato. Come? Le idee e le leggi non mancano. Basti pensare come - tre settimane prima delle ultime elezioni politiche - a Cernobbio uno che poi è diventato il ministro dell'economia e chi si chiama Giulio Tremonti abbia avuto il coraggio di tuonare contro lo strapotere dei "fondi sovrani". Cioè quei sistemi mondiali che spostando denaro da una banca all'altra - visto che manca un controllo governativo di alcuni fattori potenzialmente destabilizzanti - possono affamare un intero Pese. Anche di questo il Nordest si è dato conto. E sta costruendo la sua nuova agenda politica. Alla classe politica tocca sottoscriverla.

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

E' IL CARO-VITA LA PRIMA PREOCCUPAZIONE DEL NORD EST

di Fabio Bordignon

Primo cruccio della vita quotidiana, primo problema per la regione, primo punto dell'ideale agenda di governo: il tema dei prezzi continua a suscitare allarme, nell'area nordestina, più di qualsiasi altro tema. Tre persone su dieci collocano il costo della vita in cima alla lista delle questioni da affrontare con maggiore urgenza, per migliorare il livello di vita nella propria regione; quasi una su due pone questo tema tra le prime due emergenze. A suggerirlo è il sondaggio settimanale dell'*Osservatorio sul Nord Est*, realizzato da *Demos* per *Il Gazzettino*, che mette in fila le priorità dell'area nord-orientale in base al giudizio dell'opinione pubblica.

La ripresa dei lavori, dopo la pausa estiva, propone come sempre un calendario molto fitto, in Parlamento. Quello del 2008 si prospetta come un altro - l'ennesimo - autunno "caldo". C'è una questione, però, che più di ogni altra sembra turbare i cittadini del Nord Est: la questione dei prezzi. Prezzi agli scaffali del supermercato, al ristorante, alla pompa del benzinaio: i rialzi registrati negli ultimi mesi – certificati, a luglio, dal nuovo record dell'inflazione: secondo l'Istat il dato più alto dal 1995 - hanno lasciato il segno: rendendo sempre più difficile, per le persone, gestire il bilancio familiare; facendo lievitare, rispetto alle precedenti indagini, la rilevanza assegnata al tema del costo della vita. Già da qualche anno, per la verità, il nodo dell'inflazione staziona in cima alla graduatoria delle emergenze regionali, ma il picco viene raggiunto proprio in occasione dell'ultima rilevazione. Il 48% delle persone interpellate lo pone nelle prime due posizioni, il 30% lo individua come "la" questione da affrontare. Solo un anno fa si fermava al 18%, mentre aveva raggiunto livelli analoghi del 2004, quando però la lista suggerita dal questionario contemplava una voce in meno.

Se disarticoliamo i dati in base alle diverse categorie sociali, il tema dei prezzi presenta un alto livello di trasversalità. Sicuramente è trasversale dal punto di vista geografico: Veneto, Friuli-Venezia Giulia e provincia di Trento propongono, infatti, dati non molto lontani fra loro. Sotto il profilo politico, i valori più elevati si osservano presso gli elettorati della Sinistra Arcobaleno e dell'Udc, ma la trasversalità è confermata, anche in questo caso, dalla vicinanza dei dati registrati per i due partiti maggiori: 26%, per il Pd, 31% per il PdL.

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

Gli altri problemi che compongono l'ideale agenda di governo proposta dal Nord Est risultano molto distanziati, per rilevanza. Anche il tema della criminalità - in modo coerente con l'allarme misurato, nell'ultimo periodo, dalle indagini Demos - cresce, nell'importanza attribuita dai cittadini. Esso si colloca in seconda posizione, con il 16% delle segnalazioni. Seguono il tema dell'immigrazione, in calo dal 16 al 14%, e quello della disoccupazione, che vede crescere leggermente le proprie indicazioni: dal 10 all'11%. Su livelli analoghi troviamo anche il tema delle tasse (10%) e della qualità dei sevizi socio-sanitari (9%): entrambi in calo, si posizionano, rispettivamente, al quinto e al sesto posto. Nelle ultime due posizioni troviamo, infine, la viabilità (5%) ed il deterioramento ambientale (4%).

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

L'AGENDA DEL NORD EST

Quali ritiene, oggi, i problemi più gravi che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l'attuale livello di vita? Ne indichi due in ordine di importanza. (valori percentuali ordinati in base al primo problema – Nord Est)

	Primo	Secondo	Totale
Costo della vita, aumento dei prezzi	29.8	19.3	47.5
La criminalità comune	16.2	16.3	31.2
L'immigrazione	13.8	13.4	26.2
La disoccupazione	11.4	11.0	21.5
Le tasse	10.4	16.7	25.8
La qualità dei servizi sociali e sanitari	9.1	12.3	20.4
La viabilità	5.1	5.1	9.7
Il deterioramento ambientale	4.3	5.9	9.8
Totale	100	100	---

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Luglio 2008 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

COME E' CAMBIATA NEL TEMPO
Quali ritiene, oggi, i problemi più gravi che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l'attuale livello di vita? Ne indichi due in ordine di importanza. (valori percentuali del primo problema – Serie Storica Nord Est)

	Luglio 2008	Giugno / Luglio 2007	Settembre 2004	Novembre 2003	Gennaio 2003
Costo della vita, aumento dei prezzi	29.8	18.1	29.6	24.7	18.8
La criminalità comune	16.2	14.2	13.8	16.6	17.3
L'immigrazione	13.8	15.9	6.3	7.7	11.9
La disoccupazione	11.4	9.9	16.9	11.7	11.2
Le tasse	10.4	12.8	---	---	---
La qualità dei servizi sociali e sanitari	9.1	15.3	16.4	19.2	21.1
La viabilità	5.1	9.1	9.4	11.9	9.1
Il deterioramento ambientale	4.3	4.8	7.7	8.3	10.6
Totale	100	100	100	100	100

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Luglio 2008 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

IL FATTORE ETA'

Quali ritiene, oggi, i problemi più gravi che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l'attuale livello di vita? Ne indichi due in ordine di importanza. (valori percentuali del primo problema in base alla classe d'età)

	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	Tutti
Costo della vita, aumento dei prezzi	23.8	30.1	33.2	26.4	35.4	28.2	**29.8**
La criminalità comune	14.7	20.3	15.2	11.4	15.4	20.2	**16.2**
L'immigrazione	29.7	8.0	12.8	11.8	13.8	9.0	**13.8**
La disoccupazione	11.0	7.3	6.4	22.9	4.0	15.5	**11.4**
Le tasse	4.6	15.2	13.6	9.2	11.7	8.4	**10.4**
La qualità dei servizi sociali e sanitari	4.8	7.8	11.5	9.2	7.9	10.3	**9.1**
La viabilità	4.1	5.5	4.7	3.7	8.8	4.4	**5.1**
Il deterioramento ambientale	7.3	5.9	2.6	5.4	3.0	4.0	**4.3**
Totale	100	100	100	100	100	100	**100**

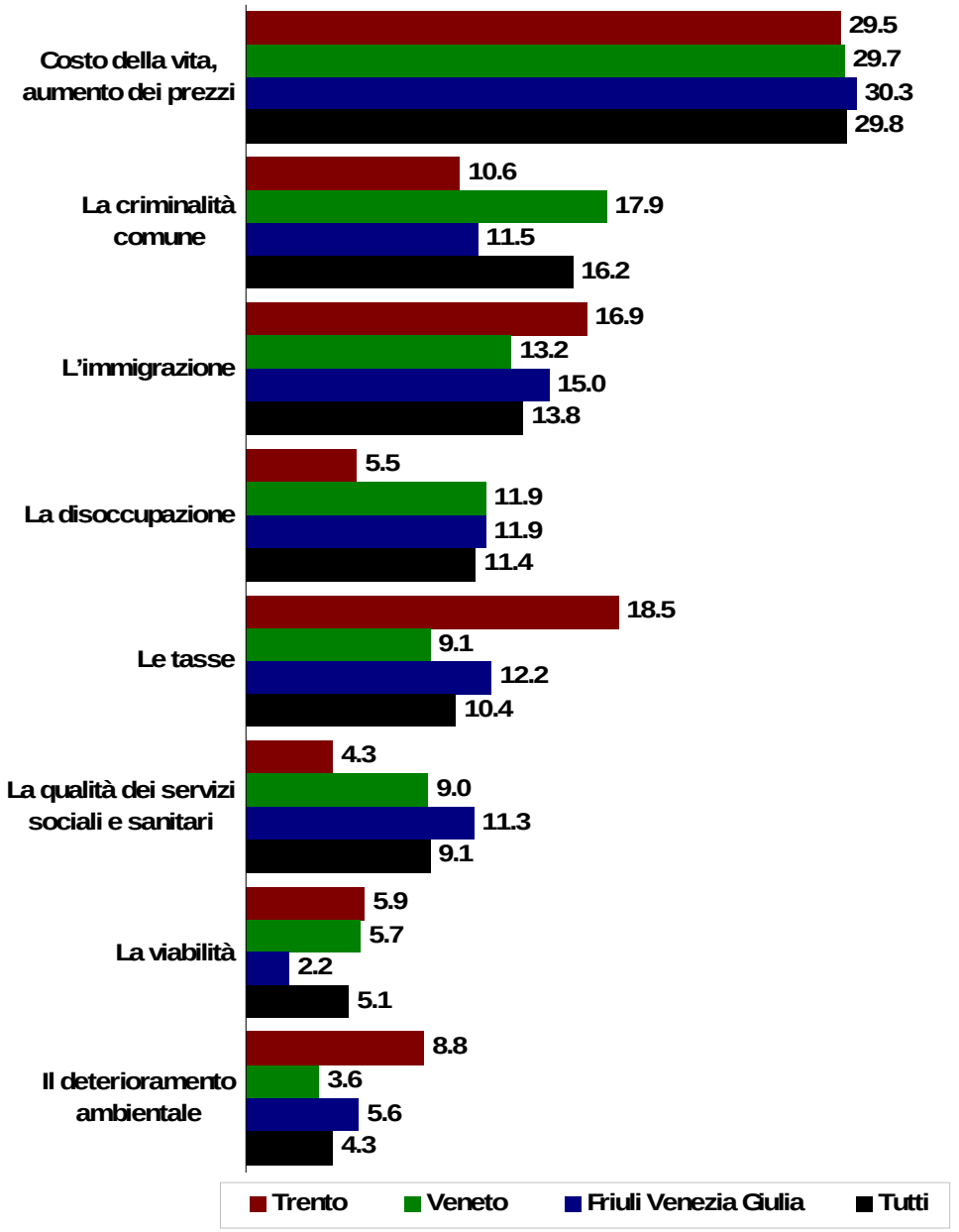
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Luglio 2008 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it
Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

IL FATTORE TERRITORIALE

Quali ritiene, oggi, i problemi più gravi che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l'attuale livello di vita? Ne indichi due in ordine di importanza. (valori percentuali del primo problema in base alla regione o provincia autonoma di residenza)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Luglio 2008 (Base: 1000 casi)

www.demos.it

L'AGENDA "POLITICA"

Quali ritiene, oggi, i problemi più gravi che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l'attuale livello di vita? Ne indichi due in ordine di importanza. (valori percentuali del primo problema in base all'orientamento politico)

	Partito Democratico	Lista Di Pietro	Popolo della Libertà	Lega Nord	Sinistra Arcobaleno	Udc	Altro	Incerti, reticenti	Tutti
Costo della vita, aumento dei prezzi	25.9	19.2	30.8	31.6	57.3	36.8	34.1	29.5	**29.8**
La criminalità comune	8.4	27.2	17.7	21.4	5.7	6.4	13.4	16.3	**16.2**
L'immigrazione	8.1	8.1	18.3	22.4	3.9	14.4	7.2	11.5	**13.8**
La disoccupazione	16.8	7.4	11.5	5.0	12.2	6.7	14.4	11.8	**11.4**
Le tasse	5.8	12.9	6.3	9.9	2.2	11.1	12.2	14.4	**10.4**
La qualità dei servizi sociali e sanitari	14.4	9.3	7.2	3.5	0.8	12.6	2.8	11.3	**9.1**
La viabilità	13.0	3.1	4.1	3.9	1.9	9.8	8.5	3.3	**5.1**
Il deterioramento ambientale	7.6	12.9	4.2	2.5	15.8	2.3	7.4	1.9	**4.3**
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	**100**

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Luglio 2008 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316